

In quella "baracca" dove il teatro è diventato impegno civile

Fondato diciotto anni fa da Maila Ermini a Casale, propone anche spettacoli per ragazzi

L'attrice: «La prosa si vende sicuramente di più ma nonostante le difficoltà, non mi pento della scelta»

di Miriam Monteleone

PRATO

A vederlo da fuori sembra una baracca di legno. Eppure in quelle quattro mura in via Frosini a Casale - da quasi vent'anni - il teatro la Baracca di Maila Ermini porta avanti le sue attività teatrali. E' un piccolo spazio indipendente, per qualcuno il "teatro scomodo" di Prato, dove sono andati in scena in questi anni spettacoli d'impegno civile e indagini su scandali della storia pratese come quello dei Celestini e dei Concupini. Senza tralasciare la battaglia per il sito archeologico di Gonfienti, di cui Maila Ermini è stata capofila. Maila è la fondatrice e la direttrice artistica dello spazio. Da anni come interprete, drammaturga e regista firma le produzioni del teatro La Baracca. Oltre agli spettacoli di narrazione, il cartellone ospita anche una stagione dedicata ai ragazzi. «Il teatro La Baracca l'ho fondato nel 1993 - racconta Maila Ermini. Era una vecchia baracca di contadini, che aveva mio padre e che era destinata ad esse-



Gianfelice D'Accolti e Maila Ermini, protagonisti dello spettacolo a La Baracca

re buttata giù. Così l'ho acquistata io e l'ho ristrutturata per ricavarci un teatro. Allora insegnavo e facevo la traduttrice. Poi il teatro mi ha assorbito completamente, diventando la mia prima occupazione».

«Per i primi dieci anni - spiega ancora - la Baracca ha ospita-

tato dei laboratori e una compagnia residente di giovani attori. Poi quando l'urgenza di fare teatro civile per me si è fatta più forte, qualcuno ha abbandonato il mio progetto e ho cominciato a produrre spettacoli autonomamente. Nel 2007 poi è arrivato l'attore

Gianfelice D'Accolti, abbiamo realizzato molti spettacoli insieme e oggi siamo compagni anche nella vita. Ci consideriamo attori professionisti, viviamo della nostra attività teatrale, con tutte le difficoltà del caso».

Ma scegliere di produrre

spettacoli di denuncia qualche volta significa anche guadagnarsi delle inimicizie oppure giocarsi il sostegno delle istituzioni.

«Il teatro di prosa si vende decisamente di più - commenta Maila Ermini - ma nonostante le nostre difficoltà, non mi pento della scelta fatta. Riusciamo a finanziarci portando in giro i nostri spettacoli, soprattutto quelli per ragazzi. Il Comune e la Circoscrizione Nord ci hanno sostenuto in passato, ma di questi tempi i teatri indipendenti sono i primi a rimetterci. Nel 2011 abbiamo ricevuto dalla Regione - nell'ambito di Sipari Aperti - 6mila euro. Il finanziamento non ci sarà confermato nel 2012 e purtroppo siamo stati costretti ad annullare alcuni spettacoli ospiti in cartellone. Un taglio spiacevole, l'ennesimo, ma necessario. Un po' di amarezza certo, ma La Baracca va avanti e adesso debuttiamo con un altro spettacolo dedicato a Prato, che ci auguriamo possa catturare l'attenzione del pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'atteso debutto di "Antologia del silenzio"

PRATO

La nuova produzione del teatro la Baracca debutterà oggi. Lo spettacolo si chiama "Antologia del Bisenzio" ed è una specie di Spoon River alla pratese. Il sottotitolo "Letture dannate da una città a picco" annuncia già il tono di polemica della pièce. In scena anche questa volta ci saranno Maila Ermini e Gianfelice D'Accolti (ore 21, ingresso 10 euro). Lo spettacolo sarà replicato domani alle 16,30.

«Il Bisenzio è il fiume che passa da Prato - spiega l'attrice - ma anche il simbolo di tutti i fiumi in cui si vuole lavare il passato e dimenticarlo. Lo spettacolo è tutto in poesia ed è affidato alle parole di personaggi pratesi scomparsi. Famosi e sconosciuti che si raccontano. Puntando il dito anche sulle sofferenze di questa città, piena di cose belle ma anche di contraddizioni». Per quanto riguarda la stagione del teatro ragazzi domenica 1° gennaio, giovedì 5 e venerdì 6 andrà in scena "la Befana Bargianna". Per maggiori informazioni sugli spettacoli e le attività del teatro consultare il sito www.teatrolabaracca.com oppure chiamare lo 0574 812363. (m.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

AMBIENTE Passeggiata sulla Calvana

Domani appuntamento con le 'Passeggiate tra storia e natura', patrocinate dalla Circoscrizione Est ed organizzate dal Circolo 'I Risorti' La Querce. In programma una passeggiata lungo il percorso pedecollinare ai piedi della Calvana, tra case-torri, coloniche, oliveti, edifici di archeologia industriale quali l'ex cementificio Marchino e le 'fornacine'. Il percorso si caratterizza per il magnifico panorama sulla città di Prato. Passeggiata facile a cura di Mirella Targetti e Giuseppe Gigli. Ritrovo ore 14,30 in 'piazza della chiesa' a La Querce e partenza ore 15, Info: 339/546 64 91

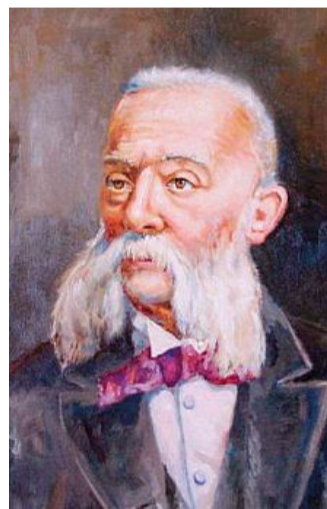
INCONTRI

Marco Vichi alla Fnac

Marco Vichi oggi alle 17 sarà alla Fnac ai Gigli. Vichi, brillante autore fiorentino e padre del Commissario Bordelli, torna con il nuovo romanzo La forza del destino (Guanda). Bordelli è di nuovo all'opera: tra le macerie di una Firenze ferita dall'alluvione e le macerie personali di una vita ferita nel cuore, il coriaceo commissario dovrà fare i conti con il suo senso di giustizia e la volontà di non arrendersi mai. Un giallo che non è un giallo, e una Firenze piccola e semplice che fa sognare. Marco Vichi ne parla con Edoardo Semola.

Artusi protagonista del fine settimana

Una mostra fotografica dedicata al critico e gastronomo nella Saletta Valentini e alla Lazzerini



Un ritratto di Pellegrino Artusi

PRATO

Le feste natalizie sono finite, ma anche il prossimo sarà un fine un fine settimana da vivere in centro con gli appuntamenti ad ingresso libero promossi dall'assessorato alla Cultura del Comune. Tante le proposte per riscoprire i tesori nascosti della città e fare una passeggiata in centro.

Eccezionalmente domani è previsto un nuovo appuntamento con la "Domenica al Museo" e con l'ormai consueta visita guidata gratuita al Palazzo Pretorio alle 11, che sarà anche l'occasione per ammirare al piano terra del palazzo la bellissima Filatrice di Lorenzo

Bartolini (apertura sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19).

Visto il grande successo e il grande numero di visitatori che non hanno voluto perdere l'occasione di ammirare la Filatrice, appartenente ad un privato che ha gentilmente prestato l'opera al Comune, l'esposizione sarà prolungata per tutto febbraio e presto si aggiungeranno altre due opere, tra le più importanti di Bartolini: i gessi della celeberrima Fiducia in Dio e della Ninfa Oceanina, protagonisti della grande mostra sullo scultore pratese organizzata con successo di pubblico alla Galleria dell'Accademia di Fi-

renze.

Sempre in tema di mostre, proseguirà fino al 22 gennaio "Artusi 100x100", ospitata nella Saletta Valentini di via Ricasoli e alla biblioteca Lazzerini: l'esposizione fotografica è dedicata al centenario della morte di Pellegrino Artusi, critico letterario, scrittore e celeberrimo gastronomo, autore del famoso manuale "La Scienza in cucina e l'Arte di mangiar bene". Con cento immagini, provenienti da archivi di tutto il Paese e anche dall'Aft di Prato, la mostra ripercorre la storia dell'Italia a tavola dal 1911 al 2011. Alla Saletta Valentini la mostra è visitabile oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16

alle 19, alla Lazzerini durante gli orari di apertura della biblioteca, ovvero oggi dalle 9 alle 20,30 e domani dalle 9 alle 13. Infine, sabato alle 16 nelle Antiche Stanze di Santa Caterina quarto appuntamento con "Alla scoperta dei tesori del Civico", la rassegna di lezioni/conferenze a ingresso libero curate da Maria Pia Mannini, conservatrice del Museo, destinate alla lettura di alcune opere della collezione che, come cose vive, parlano e attraversano il tempo. E questa volta si indagherà sul poco conosciuto Master Parrish e sull'enigma intorno al misterioso Maestro dei Capricci.

PROTESTA

In strada per salvare le aree agricole

PRATO

L'agricoltura, settore sempre più invisibile nell'economia e nella vita cittadina, torna protagonista per un giorno: domani alle 11 un corteo partirà dal parcheggio di via Arcivescovo Martini, e si snoderà per viale Piave, via S.Giovanni e via della Fortezza; un corteo composto da trattori, agricoltori e animali domestici: ci saranno più di dieci cavalli, un bovino di razza Calvana, animali da cortile e, forse, qualche capra.

La manifestazione, promossa fra gli altri da Legambiente, i Gas, Associazione Parco Agricolo Prato, Coldiretti, Cia, Ter-

ra Rara e l'azienda agricola di Capezzana, in difesa dei terreni agricoli prospicienti le aree urbane e contrastare la crescente urbanizzazione e le scelte politiche che sottraggono terreni all'agricoltura e le politiche economiche che decidono i prezzi della produzione, oltre che promuovere in città i prodotti del territorio e permettere un reddito adeguato alle famiglie impiegate in agricoltura.

«Le zone agricole vicine alle aree urbane sono strategiche - spiega il presidente dell'Associazione Parco agricolo David Fanfani -, contribuiscono alla stabilità dell'ambiente e dell'

ecosistema, sono aree in cui resiste la filiera corta e producono alimenti sicuri e tracciabili». Il caso paradigmatico che ha portato alla dimostrazione è quello della Fattoria di Capezzana, che la famiglia di Giuliana Giuliani porta avanti da più di mezzo secolo finché, nel gennaio scorso, un ufficiale giudiziario non si è presentato alla sua porta chiedendo di rilasciare lo stabile seduta stante: «E' uno sfratto vero e proprio - spiega Giuliani - si sono fermati solo perché abbiamo animali di grossa taglia che devono trovare sistemazione, fatto quello torneranno, anche se i nostri legali ci stanno seguen-



La fattoria-didattica di Capezzana (foto Batavia)

do. La zona ovest di Prato è sottoposta a una pessima gestione idrogeologica, basti pensare quello che è successo al Calice». La fattoria, che svolge anche la funzione di fattoria didattica per le scuole ed ha ini-

ziato la produzione a filiera corta del pane Verna, venduto dal panificio Fogacci di via Pistoiese, ha visto via via ridotti i suoi 19 ettari a 9, requisiti dal Comune per la costruzione di edifici e infrastrutture. (v.c.)